

Sabato 17 aprile 2021

Il festival del Conservatorio Venezia riparte e propone tre appuntamenti in diretta streaming da non perdere

L'atteso ritorno del jazz

MUSICA

Torna finalmente il festival Jazz del Conservatorio Venezia con tre appuntamenti in diretta streaming da non perdere. Dopo uno stop forzato, causato dalla pandemia che ha costretto il conservatorio cittadino a cancellare tutta la quattordicesima edizione, prima in primavera, quindi nuovamente in autunno, ecco il nuovo e atteso cartellone. «L'ultimo concerto del Venezia Jazz Festival è stato tenuto dal trio di Enrico Pieranunzi il 9 novembre 2019. All'incirca un anno e mezzo fa, eppure sembra passato un secolo - spiegano dal Dipartimento Jazz del Venezia - Non potevamo aspettare ancora e in attesa di tornare a riassaporare l'emozione e il sapore unico che ha per i musicisti la condivisione della musica con il pubblico. Proponiamo i primi tre appuntamenti di questa quindicesima edizione del festival in streaming, sperando di poter riaprire al più presto le porte dell'auditorium Marco Tamburini». E il conservatorio si presenta con tre concerti che rappresentano altrettanti aspetti del jazz dei nostri tempi, apparentemente molto diversi fra loro, ma non poi così distanti.

IL CARTELLONE

A rompere il ghiaccio sarà giovedì 29 aprile Syncotribe, trio guidato da Maurizio Giammarco, fra i più importanti e originali sassofonisti italiani degli ultimi quarant'anni, dove la presenza dell'organo hammond di Luca Mannutza conferisce alle sonorità contemporanee della sua musica una più marcata vena blues. Con loro Enrico Morello alla batteria.

Il sassofonista romano passerà quindi il testimone ad Alan Farrington (giovedì 6 maggio), cantante nato in Inghilterra ma cresciuto musicalmente nel nostro paese, dove si è presto messo in luce per una voce estremamente duttile, che gli consente di essere raffinato crooner ma anche coinvolgente bluesman, senza mai perdere il senso dello swing, specie quando si presenta alla testa del No Smoking Quartet, al cui interno svolge un ruolo fondamentale il raffinato

pianista Roberto Soggetti.

Completano il gruppo Marco Cocconi (basso elettrico) e Ricky Biancoli (batteria).

GRAN FINALE

A chiudere questo ciclo concertistico sarà, giovedì 13 maggio, l'originale progetto Opus Magnum, che nasce dalla collaborazione tra il batterista Ettore Fioravanti, grande protagonista della scena jazzistica italiana degli ultimi trent'anni, e il più giovane clarinetista Marco Colonna. Il quartetto rappresenta la naturale evoluzione del loro duo, giovandosi dell'apporto di due strumentisti, Andrea Biondi (vibrafono) e Igor Legari (contrabbasso), che sembrano perfettamente in sintonia con il pensiero musicale di Fioravanti, innovativo ma allo stesso tempo profondamente radicato nella tradizione jazzistica.

Il festival gode del contributo di Banca del Credito Centrale e di Rotary Club Rovigo e ha il patrocinio del Comune di Rovigo. Per connettersi basta andare sul canale YouTube del Conservatorio di Musica Francesco Venezia. Gli eventi sono gratuiti. Inizio ore 21.30.

Milena Dolcetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARTELLONE Dall'alto: Maurizio Giammarco Syncotribe (29 aprile), Ettore Fioravanti Opus Magnum (13 maggio) e Alan Farrington No Smoking Quartet (6 maggio)

